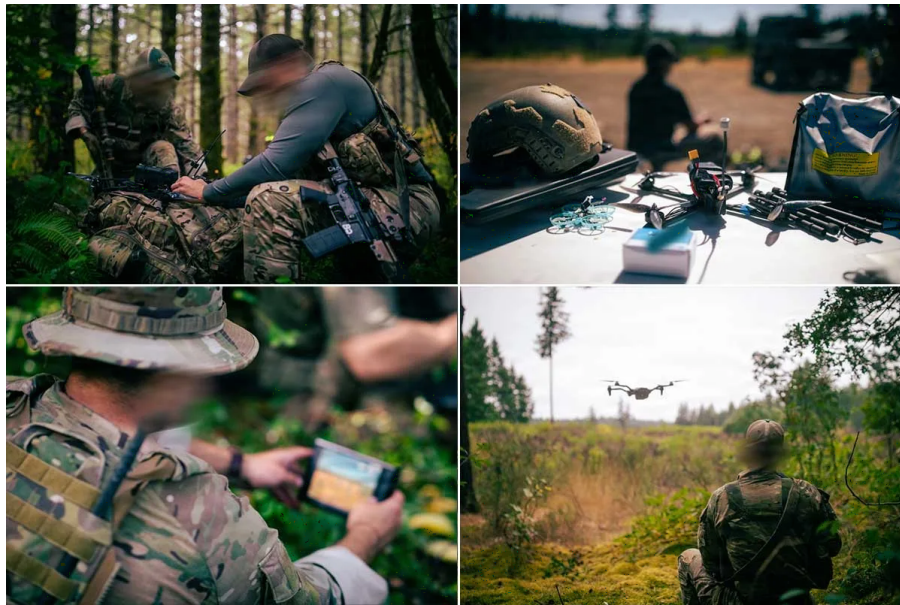




Forze Speciali USA, gara tattica sui droni: le lezioni apprese saranno diffuse nei reparti

Pubblicato il 10/09/2026

Le Forze Speciali dell'Esercito statunitense stanno accelerando l'integrazione dei droni nelle proprie capacità operative. Un segnale concreto arriva dalla prima Best Drone Team Competition organizzata dal 1st Special Forces Command (Airborne), conclusa con la vittoria del 1st Special Forces Group (Airborne).

La competizione si è svolta dal 24 al 28 agosto 2026 tra Fort McClellan e il Clarke Range Complex, in Alabama, coinvolgendo 15 squadre di Green Berets provenienti dalle diverse unità del comando.

Gli operatori non sono stati valutati semplicemente sulla capacità di pilotare un drone, ma soprattutto sulla loro capacità di integrare i sistemi unmanned nella risoluzione di problemi tattici complessi.

Gli scenari comprendevano attività sia in ambiente urbano sia rurale, nelle quali le squadre dovevano individuare come utilizzare al meglio piccoli sistemi aerei senza pilota, adattandosi alle condizioni operative e inserendo le informazioni fornite dai droni all'interno del processo decisionale tattico.

Non basta saper pilotare un drone

È proprio questo il punto più interessante dell'iniziativa americana.

Secondo l'U.S. Army, il drone da solo non costituisce necessariamente un vantaggio tattico. Il valore reale nasce dalla capacità del militare di comprenderne le caratteristiche, individuare dove possa essere realmente utile e integrarlo con gli altri strumenti disponibili sul campo di battaglia.

Per questo motivo la competizione ha riunito non soltanto team delle Special Forces, ma anche elementi specializzati nella robotica e personale incaricato di sviluppare nuove tattiche, tecniche e procedure.

L'obiettivo è creare un processo estremamente rapido: individuare una necessità operativa, procurarsi il sistema più adatto, addestrarsi, verificarlo in scenari realistici e soprattutto distribuire quanto appreso agli altri reparti prima che la tecnologia, o la minaccia, cambi nuovamente.

Una filosofia che riflette direttamente quanto osservato nei conflitti contemporanei, dove il ciclo di innovazione dei droni può essere molto più rapido rispetto ai tradizionali tempi di acquisizione e addestramento delle Forze Armate.

Il 1st Special Forces Group prepara il team

La preparazione della squadra vincitrice era iniziata prima della competizione.

Il 1st SFG(A) aveva individuato un proprio Operational Detachment Alpha, ODA, e avviato l'addestramento presso la Joint Base Lewis-McChord, nello Stato di Washington.

Durante questa fase gli operatori avevano identificato alcune lacune nelle capacità disponibili, inducendo il comando ad accelerare l'acquisizione dell'equipaggiamento necessario.

Le immagini ufficiali mostrano tra i sistemi utilizzati nell'addestramento anche lo Skydio X10 e droni FPV Neros Archer, impiegati in attività ISR e nella sperimentazione delle procedure operative.

Dalla squadra vincitrice a tutto il reparto

La vittoria, tuttavia, sembra essere considerata quasi secondaria rispetto a ciò che avverrà adesso.

Il comandante del 1st Special Forces Group, Col. Ronald J. Hudak, ha disposto che l'esperienza maturata dagli operatori venga trasformata in conoscenza utilizzabile dal resto della formazione.

Le lezioni apprese durante la competizione saranno utilizzate per sviluppare nuovo addestramento, materiale didattico pratico e procedure destinate ad aumentare la competenza di base sui sistemi unmanned all'interno del Group.

L'obiettivo è significativo: non creare soltanto pochi operatori altamente specializzati nei droni, ma rendere trasferibile la loro conoscenza al maggior numero possibile di militari del reparto.

È probabilmente questo il vero significato della Best Drone Team Competition.

Le Forze Speciali statunitensi sembrano considerare ormai il drone non più come uno strumento riservato esclusivamente allo specialista, ma come una capacità destinata progressivamente a diventare parte integrante delle competenze tattiche dell'operatore.

In un campo di battaglia nel quale sensori, droni FPV, sistemi ISR e piattaforme autonome evolvono rapidamente, la capacità di imparare, modificare le procedure e trasferire le lezioni apprese potrebbe diventare importante quanto la tecnologia stessa.

Link notizia:

https://www.army.mil/article/295099/special_forces_drone_competition_highlights_armys_rapid_transformation